

LA SFIDA DEL FARE SCUOLA

L'Istituto Sacro Cuore, da molti anni una realtà d'eccellenza a Modena

Tra il tanto parlare di scuola, riforma, bilanci una parola merita la scuola paritaria Sacro Cuore, un istituto che a Modena svolge un servizio pubblico e fa parte del sistema scolastico nazionale.

Sacro Cuore scuola paritaria e quindi di élite? Proprio no! Scuola di eccellenza? Questo sì! Scuola sempre aggiornata e di qualità per chi la sceglie, anche se con sacrificio.

Scuola molto efficiente: uno studente costa addirittura la metà di quello che costa nella scuola statale. Grazie alla scuola paritaria a livello nazionale lo Stato risparmia la somma di circa 5 miliardi e mezzo di Euro. Ma la mancanza di parità economica deprime la responsabilità delle famiglie che hanno il diritto di scegliere ed educare liberamente i propri figli.

Sacro Cuore Scuola Cattolica. E' una scuola che legge la realtà a partire dai valori del Vangelo e che valorizza la persona. Chiunque può iscriversi a questa scuola accettandone l'identità specifica e lo stile proprio. Attenzione: cattolica non vuol dire integralista, ci sono anche alunni non cristiani ben inseriti nel nostro progetto educativo.

Educare oggi è una bella sfida e noi l'accettiamo. Non siamo presuntuosi: educare non è mai stato facile. L'emergenza educativa è una esperienza o sensazione di crisi profonda



ed acuta che coinvolge la famiglia, la scuola e la Chiesa.

Confusione sui valori e sui comportamenti personali e sociali, atmosfera di nichilismo, riduzione della persona a semplice oggetto, costituiscono difficoltà serie quando si cerca di formare le nuove generazioni. Ma il Sacro Cuore punta su valori-base per formare persone solide, capaci di collaborare con gli altri e di dare un senso alla propria vita, persone responsabili aperte alla realtà e capaci di cercare anzitutto la verità.

Facciamo nostre alcune riflessioni del card. Ruini in un recente articolo apparso su "Avvenire". Educare è "voler bene alla persona che sta crescendo e testimoniare questo bene con il nostro comportamento". Educare è "non evitare le domande che gli educandi ci pongono, esplicitamente o implicitamente.

Così si esprime poi il Santo Padre: "La sete che i giovani portano nel cuore è una domanda di significato e di rapporti umani autentici, che aiutino a non sentirsi soli davanti alle sfide della vita. E' desiderio di un futuro reso meno incerto da una compagnia

sicura ed affidabile, che si accosta a ciascuno con delicatezza e rispetto, proponendo valori saldi a partire dai quali crescere verso traguardi alti, ma raggiungibili".

Queste mete che vengono proposte sono veramente impegnative. Noi del Sacro Cuore ci impegniamo con ogni mezzo a raggiungerle. Sappiamo infatti che dobbiamo essere portatori di speranza perché la speranza è l'anima dell'educazione.

P. Agostino Manfredini

In questo numero

Una vita al Sacro Cuore

Ed ora che faccio?

Ho incontrato Uliasse e mi ha detto

Mutina e la sua donna

Gli ex Allievi

La testimonianza di uno dei protagonisti dell'Istituto Sacro Cuore

Un vita al Sacro Cuore: da Studente a Preside

Mi chiamo Miselli Alberto, nel 1962 sono entrato al Sacro in prima media: ero basso, magro, folti capelli ondulati, grandi orecchie e voglia di studiare discontinua. Nel 1981 sono tornato al Sacro come insegnante, nel 1995 sono stato nominato Preside.

Sono ancora basso, le orecchie risaltano meno perché non sono più magro, ed i capelli dichiarano la mia età.

Perché vi racconto queste cose? Per fare le presentazioni e forse suscitare qualche ricordo.

Questo che leggete è il secondo numero del giornalino della scuola del XXI secolo.

Il progetto editoriale sta prendendo forma: un paio di pagine saranno affidate alla Scuola Media. E' necessario quindi fare conoscenza.

Continuo la mia storia riportando l'intervista che Jenny, una giovane collega, mi sottopose, quando decidemmo di costruire il sito della scuola.

Vuole raccontarci qualcosa di lei?

Nato nel 1951, sposato con Daniela. Insieme abbiamo cresciuto due figli: Elisa e Samuele. Da luglio 2006 sono anche nonno di Andrea e a luglio 2009 è arrivata la sorellina Angelica.

Amo le compagnie poco numerose e ... il riposo. La mia infanzia mi ha lasciato il piacere per la buona cucina contadina.

La settimanale partita a carte, briscola - tresette - pinnacolo, con gli amici e i miei fratelli, condita con salame e buon vino, mi riappacifica con la vita, ... studenti e genitori compresi.



Da quanto tempo lavora al Sacro Cuore?

Dal 1981. Avevo meno anni, meno pancia e più capelli. Dicono che lavorare coi giovani mantenga giovani dentro: speriamo sia vero.

Da quanto tempo è il preside della scuola?

Dal 1995, o 96?

Cosa ama di più del sacro Cuore?

L'idea che si può insegnare, e molto, senza trasformare la scuola in un luogo noioso, prevedibile e scontato.

Inoltre penso che i docenti sentano reale la possibilità di progettare e di realizzare i progetti, sapendo di poter contare sulla fiducia del Preside, dei Padri Giuseppini; e sulla collaborazione di colleghi competenti e motivati. Vale sicuramente per me come preside e docente.

Come riassumerebbe in una frase lo spirito della scuola?

Tradizionale nella sostanza, attuale ed attento ai ragazzi nel modo di proporre la cultura e l'educazione. Per dirla col Murialdo, il nostro fondatore: tentiamo di fare il bene e di farlo bene.

Trova difficile gestire la scuola?

Faticoso, non difficile. La collaborazione è tanta ed i pesi si suddividono. Certo la responsabilità si sente;

qualche sonnellino, lo perdo. Credo però valga per chiunque in qualunque campo si impegni con senso di responsabilità.

Chi le procura più guai: gli alunni, gli insegnanti o i genitori?

No comment. Ma le prometto che, appena trovo una risposta pubblicabile, gliela comunico.

Come definirebbe gli alunni della sua scuola?

Dei ragazzi normali, che devono imparare a faticare e soprattutto a faticare assieme. In questo la collaborazione di famiglie attente è una ricchezza grande, una indiscutibile marcia in più.

E gli insegnanti?

L'ho già detto: preparati e motivati.

Attenti a stabilire relazioni vere, anche quando si rivelano impegnative coi ragazzi e dialettiche con le famiglie.

Ricorda un episodio particolarmente buffo o commovente accaduto negli anni di presidenza?

Siamo una grande famiglia. In tanti anni ho festeggiato nascite, pianto lutti, condiviso malattie e sofferenze morali. Non so e non posso fare una scelta: la vita è quella che vivi momento per momento. Ma i ricordi e le esperienze restano e danno forza.

Quali consigli darebbe a un alunno che deve frequentare il primo anno al Sacro Cuore?

Studia e divertiti. E, se al pomeriggio vuoi studiare poco e giocare molto, ascolta moltissimo i professori in classe.

Ha dei progetti futuri per il Sacro Cuore?

Il futuro l'abbiamo già in parte attuato: inglese, informatica, spagnolo, tante attività collaterali dalla danza al teatro in lingua straniera allo sport. Progetti di eccellenza per i più rapidi e attenzione a chi ha un passo più lento. E la settimana lavorativa che termina al venerdì anche per gli studenti.

Come vede il Sacro Cuore nel 2020?

Solido nel progetto educativo-culturale, sorridente di tanti giovani e senza il preside Miselli, forse. Mai porre limiti alla Provvidenza.

La scuola è molto cambiata da quando lei è arrivato?

Molto. E molto più da quando ero al "Sacro" come studente delle medie negli anni sessanta. Ma si può anche rispondere che no, non è cambiato tanto. In fondo da sempre il "Sacro" cerca di essere attento ai ragazzi ed alla vita così come sono in quel momento storico.

Ho occupato molto spazio, troppo; ma in futuro i protagonisti di queste pagine saranno studenti e docenti, i loro progetti, le loro speranze, le loro attività.

Dedico le ultime righe ad una richiesta: raccontate in giro come siete stati al Sacro, invitate amici e conoscenti a visitare il sito, guardatelo con loro, suscitare curiosità.

Sapete siamo in tempo di iscrizioni e la nostra forza sta nella nostra collaborazione. Se avete foto di classe di alcuni o tanti anni fa inviatele e le pubblicherò.

Sito e mail:

www.sacrocuoremodena.it
miselli@sacrocuoremodena.it

PARROCCHIA S. ANTONIO DI PADOVA IN CITTADELLA

Che cosa c'entra la Parrocchia di S. Antonio con il Sacro Cuore? C'entra e come! Dal 2001 i Padri Giuseppini gestiscono anche la Parrocchia di S. Antonio in Cittadella. P. Gianni Tesaro è attualmente il parroco e gli altri confratelli giuseppini lo aiutano nella cura pastorale della zona che fa parte del Vicariato del centro storico e arriva fino alla tangenziale nord di Modena.

E così al sabato si chiude la scuola e si va in parrocchia e al lunedì si riapre la scuola senza trascurare la parrocchia: gli stessi padri li trovi sia nella scuola che nella parrocchia.

Certo è importante l'apertura del Sacro Cuore sul territorio e nella diocesi tramite la parrocchia ma è anche grande l'impegno di gestire una parrocchia proprio mentre il personale religioso diminuisce sempre più. E' un'altra sfida che accettiamo sempre con un occhio di attenzione al carisma di S. Leonardo Murialdo: prendersi cura dei giovani a rischio; a scuola, in parrocchia, ovunque.

Circa cinquemila anime. Consiglio pastorale, consiglio per gli affari economici, catechismo, ragazzi, fidanzati, giovani sposi, caritas, doposcuola, scout, oratorio, ... il lavoro non manca ma anche qui come nella scuola c'è un gruppo meraviglioso di laici veramente impegnati che condividono l'impegno pastorale del parroco e dei confratelli giuseppini.

E così a Modena la scuola (Sacro Cuore) e la Parrocchia (S. Antonio) sono una realtà unica sul territorio in cui si esprime in unità e continuità la testimonianza dell'amore di Dio e il servizio ai giovani.



I ♥ SACRO CUORE
SC SACRO CUORE

Ama il tuo futuro.

Dal 1899 cultura e formazione.
Scuola Media • Liceo Classico • Liceo Scientifico • Istituto Tecnico Amministrativo

Istituto Sacro Cuore Modena
Viale Storti, 249 - Modena Tel. 059 223153
www.sacrocuoremodena.it

Supplemento a Vita Giuseppina n. 1 Gennaio/Febrero 2011
Direttore resp.: Giuseppe Novero
Redattore: Modesto De Summa
Redazione e Amm.ne: Via Belvedere Montello, 77 - 00166 Roma
Tel. 066247144 - Fax 066240846
vita.g@murialdo.org - www.giuseppini.org - www.murialdo.org

POSTE ITALIANE SPA -
SPEDIZIONE IN A.P.D.L. 353/03 (CONT. L. 46/04)
ART. 1 COMMA 2, DCB - FILIALE DI ROMA
Stampa: Scuola Tipografica S. Pio X
Via degli Etruschi, 7 00185 Roma

Per molti studenti questo è il tempo delle scelte

Ed ora che faccio?

Abbiamo chiesto un consiglio al preside, prof. Boschini Giovanni, della scuola superiore Sacro Cuore per i ragazzi che devono scegliere dopo la scuola media un nuovo indirizzo di studi.

Un consiglio a genitori e ragazzi che devono scegliere la scuola superiore.

Anzitutto sgombrare il campo da ciò che può confondere i ragazzi sulla scelta. Bisogna evitare di seguire la moda o di andare dove vanno i compagni. Scuola superiore significa cominciare a costruirsi come persona adulta, il primo passo verso il proprio progetto di vita. Appiattirsi sugli altri è controproducente. È necessario invece individuare uno studio che sia serio ed interessante per se stessi. Dopo si sceglie la scuola come si imbocca la strada giusta per condurti alla meta.

Si spieghi meglio.

La cosa più importante è mettere a fuoco la meta, individuare bene dove vuoi andare, qual è il tuo obiettivo. Cosa vuoi che sia la tua vita? Chi vuoi diventare? Chiarito questo, anche con l'aiuto di genitori ed insegnanti che conoscono e capiscono caratteristiche e aspettative, si pensa alla scuola. La scuola è come una strada, puoi capire se è quella giusta solo se ti è chiaro in che città vuoi arrivare.

È difficile decidere a 14 anni un progetto di vita...

È difficile, ma si può fare pensando non solo ad una professione, ma soprattutto ai valori ed al modello di vita che si vogliono realizzare. Se non hai un progetto, invece, se non hai una mappa, rischi di perdere tempo, anzi di perderti.

Come individuare l'obiettivo e la meta giusta?

Prima di tutto capire cosa ti sta a cuore, poi quello che ti riesce bene e che ti piace. Come nel fisico siamo tutti diversi, così accade per il nostro

cervello. Ciascuno di noi ha capacità e sensibilità proprie che lo rendono speciale ed irripetibile: capire quindi cosa e come imparare, che tipo di metodo, di logica, di contenuti si possiedono e si possono consolidare.

Allora come mettere a fuoco le proprie caratteristiche ed i propri desideri?

Per conoscersi è importante osservare ciò che si è imparato a fare alla scuola media, ricercando i nostri punti deboli ed i punti di forza. Poi bisogna informarsi sugli sbocchi occupazionali o sul lavoro che si spera di poter fare da grandi.

I ragazzi hanno idee chiare sul da farsi

Devo dire la verità? Spesso i ragazzi scelgono per simpatia: copiano la scelta che propone un compagno più deciso, oppure seguono il gruppo più numeroso. A 13 anni è frequente che nelle scelte lo spirito di amicizia prevalga sulla vera autonomia. Però non va bene così, perché la scuola superiore è un pezzo di cammino molto personale. Molto allora dipende dai genitori che non possono rinunciare al loro ruolo fondamentale. Devono guidare i ragazzi nel discernimento e nella decisione con intelligenza ed autorevolezza, insieme agli insegnanti.

A questo punto si è pronti a scegliere?

Dopo avere formulato un progetto per il futuro si dà avvio alla seconda fase della scelta rispondendo alla domanda: quale scuola è il ponte giusto per portarmi alla meta, per crescere nella direzione giusta? Ci vuole una scuola che faccia studiare seriamente, senza però demotivare o affaticare i ragazzi. Ci vuole anche una



Ama il tuo futuro.

Dal 1899 cultura e formazione.

Scuola Media

Liceo Classico

Liceo Scientifico

Istituto Tecnico Amministrativo

scuola che aiuti a formare il carattere, l'autonomia e la capacità di essere liberi e responsabili, in cui le persone ricerchino il rispetto. Non posso fare a meno di citare la nostra scuola superiore: nei tre indirizzi Liceo Classico, Liceo Scientifico e Istituto Tecnico Amministrativo mettiamo ogni giorno innovazione, qualità e grande impegno per valorizzare e formare i singoli studenti. Nello schema a fianco c'è una sintesi delle nostre attività.



Perché al Sacro Cuore?

Scuola Media

- Tradizionale nella serietà dei contenuti: orario misurato con sabato libero, corsi facoltativi pomeridiani, vigilanza
- Attuale nelle metodologie e tecnologie: aula con 27 computer, spettacoli teatrali, potenziamento delle lingue straniere
- Attenta alle situazioni dei singoli ragazzi: attività di potenziamento, consolidamento o recupero

Visita il sito internet per conoscere e fare conoscere al scuola.

Ist. Tecnico Amministrativo

- accesso a tutte le facoltà universitarie, ottima preparazione per le facoltà ad indirizzo economico e giuridico
- primo anno dedicato al consolidamento del metodo di studio, alla socializzazione coi nuovi compagni e all'orientamento
- programmi di studio fortemente integrati tra loro per rendere più moderno e coinvolgente lo studio
- preparazione al lavoro con simulazioni operative d'impresa, stages e ampio uso dell'informatica
- potenziamento linguistico, stages all'estero, attività teatrali e laboratori di approfondimento nelle materie di indirizzo

Liceo Classico

- ottima preparazione per le facoltà che richiedono studio teorico, capacità di comunicazione o relazione personale: Medicina, Giurisprudenza o Scienze politiche, Scienze della formazione, Scienze della comunicazione, Lettere
- laboratorio giornalistico per la composizione di testi scritti e multimediali
- informatica per conoscere ed usare i linguaggi della comunicazione
- studio degli elementi culturali del Diritto e dell'Economia e introduzione alla Storia delle dottrine politiche ed economiche per una formazione critica alle responsabilità sociali

Liceo Scientifico

- ottima preparazione per le facoltà che richiedono studio teorico, basi scientifiche e matematiche: Ingegneria, Fisica, Scienze, Medicina, Architettura, Economia
- metodologia della ricerca e filosofia della scienza per consolidare le basi delle discipline scientifiche ed indagare le loro connessioni con i principi etici
- informatica per conoscere ed usare i linguaggi della comunicazione contemporanea e per preparare il conseguimento della Patente Europea del Computer
- potenziamento lingua inglese, stage all'estero in 5ª, programmi appositamente pensati per le certificazioni europee

Mosaico Sacro Cuore

Studio

Sport

Teatro

Festa

Inglese

Informatica

Viaggio

Neve

Musica

Amicizia...



Mutina e le sue 'domus'

Costruisci una casa romana in
scala...

Gli scavi di Ercolano e Pompei, città sepolte dall'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C., ci hanno restituito pressoché intatte abitazioni private (*domus*) con i loro arredi originali. Ma anche la nostra Mutina non è stata meno generosa! In vari punti della città romana infatti sono stati ritrovati resti di case risalenti al I secolo dell'impero. I ritrovamenti più significativi di queste *domus* sono avvenuti fra gli anni '50 e '60 in piazza Grande, in via Farini, in via San Carlo e in via Università. Entrando nella sede della Banca Unicredit, sita in piazza Grande, e in quella della Banca Popolare dell'Emilia, sita in via San Carlo, si possono vedere due mosaici che danno un'idea della ricchezza di decorazioni che ornavano i pavimenti. Anche i frammenti di intonaco dipinto, conservati nel nostro Museo archeologico, testimoniano la ricchezza, la fantasia, i colori brillanti, caldi e vivaci di cui i Romani amavano circondarsi. Purtroppo a Modena la costruzione di nuovi edifici ha comportato la distruzione dei resti archeologici ed è un vero peccato perché sotto le strade su cui quotidianamente camminiamo vi è un tesoro archeologico, sepolto a partire dall'alluvione del VI secolo d.C.

Il ritrovamento più straordinario in fatto di *domus* è sicuramente quello relativo alle tracce individuate in occasione della costruzione dell'ex cinema Capitol in via Università. A 4 metri di profondità infatti emersero resti di mura e pavimentazioni, anche con mosaici, che purtroppo non hanno mai visto la



luce. Quel poco che ci è pervenuto (elementi in bronzo facenti parte dell'arredo del triclinio, tre gambe in bronzo di un tavolino, un candelabro in bronzo, elementi di una fontana ecc.) e il confronto con abitazioni romane di città antiche più conosciute, ci permette di datare la *domus* all'inizio del I sec. d.C. e di ipotizzare la distribuzione interna degli ambienti.

È bene ricordare che queste abitazioni, che si sviluppavano in larghezza, appartenevano al ceto benestante, mentre la maggior parte dei cittadini abitavano in angusti appartamenti in affitto (*cenacula*) siti nelle *insulae*, veri e propri palazzi sviluppati su più piani. Gli appartamenti erano bui, privi di riscaldamento, di tubi di scarico, di cucine adeguate, di gabinetti e di acqua corrente. A Roma infatti le reti idriche e fognarie erano esclusivamente riservate all'uso pubblico e solo le *domus* e le case signorili al pianterreno delle *insulae* potevano usufruire, dietro pagamento di un canone molto alto, di un allacciamento privato. Costruite spesso da imprenditori privati privi di scrupoli che impiegavano materiali fragili e scadenti, amministrate da proprietari che miravano solo ad ottenere il massimo profitto da affitti esagerati, le *insulae* erano spesso preda d'incendi e crolli che minacciavano la sicurezza dei cittadini: "tremavano a ogni soffiar di vento" come ci tramanda Giovenale. Già nel III secolo a.C. nume-

rose erano a Roma le *insulae* a tre piani, ma alla fine della repubblica e in pieno periodo imperiale parecchi edifici superavano il sesto piano, come la famosa *insula Felicles* che si elevava come un grattacielo e questo malgrado l'imperatore Augusto avesse proibito di elevare costruzioni al di sopra dei 70 piedi (circa 21m) e Traiano (imperatore tra il 97 e il 117 d.C.) avesse inasprito le restrizioni già imposte da Augusto stabilendo un massimo di 60 piedi (circa 18 metri) per l'altezza degli edifici privati.

Anche le *insulae* però si dividevano in due categorie: nei palazzi più prestigiosi il pianterreno costituiva un'unità abitativa a disposizione di un unico locatario e assumeva quindi l'aspetto e i vantaggi di una casa signorile alla base dell'*insula*; nei palazzi popolari invece, il pianterreno era occupato da botteghe o magazzini (*tabernae*) in cui gli inquilini non solo lavoravano ma vivevano e dormivano, poiché una scala di legno univa la bottega a un soppalco (*pergula*) che costituiva anche l'abitazione dei bottegai (*tabernarii*).

Sappiamo che la *domus* era abitata da una sola famiglia, ricca, e dalla sua servitù. Si sviluppava su un solo piano ed era orientata...

Puoi trovare il resto dell'articolo e la riproduzione di una villa romana da ritagliare e montare su www.superiore.sacrocuoremodena.it

Abbiamo raccolto le impressioni sulla scuola di uno studente del nostro Liceo Classico

Ho incontrato Ulisse e mi ha detto...

E se immaginassi di viaggiare al fianco di un eroe dell'antichità...

Ciao G., raccontaci la tua esperienza nella scelta della scuola. Alla fine della terza media hai deciso di iscriverti al liceo classico. Cosa ti ha spinto a questa scelta?

Desideravo nuove prospettive e buttarmi in uno studio che, anche se impegnativo, mi facesse crescere.

Allora hai pensato di studiare greco e latino?

Può sembrare strano che testi oscuri come geroglifici possano avere qualche cosa di utile. Anch'io non sapevo se studiare cose antiche e misteriose mi avrebbe aiutato, ma i risultati sono molto positivi. Inizialmente gli studi letterari sembrano difficili, poi invece si chiariscono e riescono a consolidare la nostra capacità di conoscere e capire: rafforzano la logica e l'intelligenza, ti aiutano ad analizzare e capire.

Cosa ti sta dando questo studio?

Conoscere tante parole, fa nascere tante idee. Studiare mi fa riflettere e scoprire i lati più nascosti del cuore e della mente.

Leggere è come viaggiare, pensare come volare.

Viaggiare in luoghi mai visti e lontani, ma anche viaggiare nel tempo, viaggiare nell'ignoto.

Nei racconti mitici dell'inizio dell'umanità sto incontrando le ansie e le paure dell'uomo, i segreti della bellezza della vita e della felicità.

Attraversare l'inferno con Dante o trovarsi al fianco di Ulisse quando affronta il Ciclope, viaggiare con lui fino ad Itaca, intervistarlo sulle sue paure e speranze sono esperienze irripetibili.

Esperienze? Ne parli come se tu le avessi vissute.

Si il nostro non è uno studio astratto, altrimenti sarebbe noiosissimo. È conoscere da vicino, come se chi legge e ciò che legge fossero una sola cosa.

Ma quali testi ti hanno incuriosito di più?

Tra l'altro studiamo spesso dei brani in greco del Nuovo Testamento. Leggere in lingua originale, in greco, il testo che più di tutti ha cambiato la storia è una cosa incredibile. Capire il contesto di un'opera, cogliere le sfumature di significato delle parole, sentire, capire e toccare ciò che San Pietro o San Paolo hanno scritto di persona su Gesù durante i loro viaggi al tempo dell'impero è una cosa che toglie il fiato. Il nuovo Testamento è pur sempre l'opera che ha posto i valori su cui si fonda la nostra società; da questo punto di vista siamo proprio dei privilegiati!

Ma che ne farai di tutte queste idee che vai scoprendo?

Questo studio è per la vita. Ti prepara alle cose più impegnative,

Già adesso quando sto con gli amici, si parla, si ride, si scherza, c'è tanto di più da dirsi e tutto è più facile da capire, anche nell'attualità del nostro mondo intricato.

Antichità e attualità cosa c'entrano?

Sarebbe troppo facile rispondere che non c'è mai niente di nuovo sotto al sole.

Ma mi basta dire che ci attrezziamo a usare bene gli strumenti di comunicazione linguistica.

E da grande che farai?

Un'idea ce l'ho. Comunque il classico ti proietta verso tutte le facoltà universitarie, ti dà un metodo di lavoro così solido che non ti abbandonerà mai più. Completare gli studi come medico, avvocato, architetto... per quanto difficile non sarà più un problema.

Nello sport i campioni hanno sempre alle spalle un grande allenamento che li ha preparati efficacemente. Allo stesso modo fare il liceo, in particolare il liceo classico, è investire in un cammino formativo solidissimo, impegnativo, ma interessante e capace di costruire un futuro che saprà andare oltre la crisi.

Allora in bocca al lupo e buon lavoro

Grazie e buon lavoro anche a te.



La pagina degli ex-allievi

La grande famiglia del Sacro Cuore comprende a pieno titolo anche tutte le **migliaia di ex allievi** che dal 1899 hanno frequentato la nostra opera, da don Antonio Galli che ha raggiunto la bella età di 102 anni agli ultimi 77 allievi che si sono diplomati a fine anno scolastico 2009/2010. Ci sono famiglie che di padre in figlio hanno frequentato e frequentano il Sacro Cuore da decenni con inalterata soddisfazione e stima.

“E con grande gioia, ci scrive una ex allieva di 18 anni fa, che ripenso al Sacro Cuore, non dimentico la **disponibilità, il clima di famiglia, la serenità** e anche **l'impegno e la serietà della scuola**”. E un altro gli fa eco: “I primi 10 minuti di scuola dedicati ogni mattina a un buon pensiero del Vangelo e alla preghiera non potevo proprio mandarli giù perché subito dopo avevo interrogazioni e verifiche, ma adesso a distanza di 35 anni dico: benedetti quei momenti; mi hanno aiu-



tato e ancora mi sostengono nella mia vita in famiglia, nel mondo del lavoro, nella società come uomo e come cristiano”.

Dovunque in città e in provincia, nelle parrocchie e nell'università, nell'industria e nel commercio, nella sanità e nella finanza incontriamo ex allievi che si fanno onore e ricordano volentieri, talvolta con nostalgia, il Sacro Cuore. Avremo modo di parlare dei nostri ex allievi più stimati e ricordati, non ultimo il maestro Luciano Pavarotti. Senza dimenticare **i tanti padri e i tanti insegnanti** che si sono succeduti al Sacro Cuore nel preseminario, nell'oratorio, nel convitto, nella scuola.

C'è un **volume** stampato in occasione del **centenario del Sacro Cuore (1899/1999)**: è a disposizione

di chi vuole ricordare gli anni passati.

Gli ex allievi del Sacro Cuore hanno formato un'associazione, c'è un presidente il dott. Franco Bertelli e c'è un consiglio. Il direttore P. Agostino Manfredini anima gli incontri sempre secondo lo stile di **S. Leonardo Murialdo** fondatore della nostra opera: “Testimoniare l'amore gratuito, attuale, personale, infinito, tenero, misericordioso di Dio da amico, fratello, padre, facendo bene il bene, in un clima di famiglia, al cuore dei giovani, per farne buoni cristiani e bravi cittadini”. Per non dimenticare tutte queste cose ti aspettiamo ogni anno al raduno degli ex allievi, l'ultima domenica di ottobre.



Diplomati Ragionieri 1981

C'è qualcuno che si riconosce? Si Faccia vivo!

Vi chiediamo un favore: **vogliamo aggiornare l'indirizzario di tutti gli ex allievi, ci aiutate?** Inviateci per **posta** (Istituto Sacro Cuore, viale Storchi, 249 - 41121 Modena) per **telefono** (059 223153), per **fax** (059 210187), per **e-mail** (istituto@sacrocuoremodena.it) i vostri recapiti e quelli dei vostri amici ex-allievi che conoscete. Grazie!

Una ultima importante cosa:

In occasione del nuovo anno giungano a voi e alle vostre famiglie I PIÙ CORDIALI AUGURI DI OGNI BENE DA TUTTI NOI DEL SACRO CUORE.